

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020**

Ordine del giorno:

1. Verifica della regolarità dei titoli dei suoi componenti;
2. Elezione delle cariche previste dall'art. 31 co. 2 dello Statuto (del Presidente dell'Associazione, del vice Presidente, del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale, del Direttore del Giornale e degli altri componenti della Giunta Esecutiva, nonché nomina i componenti dell'Ufficio Sindacale, e tra di loro il Coordinatore dell'Ufficio sindacale, e il Tesoriere);
3. Emergenza derivante dalla pandemia: valutazione interventi normativi relativi a misure organizzative e processuali, iniziative a tutela delle assenze per malattia;
4. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10,45 del giorno 07.11.2020 e ha luogo in presenza presso l'Hotel Cicerone in Roma ed in collegamento via *teams*.

Assume il ruolo di Segretario della seduta Maria Cristina Ribera.

Giovanni Tedesco dà inizio alla seduta atteso che da prassi il più anziano assume la carica di Presidente della riunione del CDC.

Interviene **Giuliano Castiglia** facendo notare che lo Statuto prevede all'art. 31 che il CDC in ogni riunione elegge un Presidente di seduta e pertanto inviata ad agire secondo quanto indicato nello Statuto.

Luca Poniz, Presidente dell'ANM, procede a fare l'appello.

Risultano 24 colleghi presenti **in sala** (Albano Silvia, Arbore Angela, Bernardo Cecilia, Canevini Elisabetta, Casciaro Salvatore, Celli Stefano, Cervo Paola, D'Onofrio Roberta, Ebner Giacomo, Federici Italo, Filippelli Pierpaolo, Maddalena Alessandra, Maruotti Rocco Gustavo, Moretti Ida, Morgigni Aldo, Nicastro Antonio, Orrù Tiziana, Poniz Luca, Ribera Maria Cristina, Santalucia Giuseppe, Santoro Domenico, Sapio Michaela, Tedesco Giovanni, Vittorio Emma), e gli altri **da remoto** (Angioni Maria, Castiglia Giuliano, Di Palma Emilia, Flavo Camillo, Gagliano chiara, Infante Enrico Giacomo, Marzocca Raffaella, Perinu Ilaria, Reale Andrea, Sangermano Antonio, Scavuzzo Ugo, Tasciotti Alessandra).

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Luca Poniz chiede di decidere se è possibile la modalità di partecipazione e di voto da distanza.

Ida Moretti prende la parola sostenendo che la partecipazione a distanza è per consentire a tutti di partecipare.

Interviene **Aldo Morgigni** sostenendo che se – ai sensi dell’art. 57 dello Statuto dell’Associazione non è possibile votare, occorre rinviare.

Interviene **Maria Angioni** sostenendo di essere presente da remoto con gli altri colleghi, precisa che i colleghi della lista 101 non sono gruppo, che è presente da remoto per nominare da statuto il Presidente, una donna. Afferma che fino a quando non si decide chi è il presidente della assemblea non si può andare avanti e che la mail di convocazione attesta che anche chi è presente da remoto ha diritto di voto.

Interviene **Tony Nicastro** per Unicost: il principio democratico impone che tutti possano esercitare il diritto di voto.

Interviene **Salvatore Casciaro** per Magistratura Indipendente: solo per il voto segreto si porrebbe il problema del voto a distanza, mentre per tutti e le altre votazioni non si pone la questione perché il voto è palese. Sosteniamo che assuma la Presidenza il collega più anziano.

Interviene **Luca Poniz**: ho sempre incentivato l’uso delle tecnologie, ma, poiché è stata posta una questione formale, occorre rispondere formalmente. La posizione è solo quella di dover esplicitare che la modalità di voto da remoto è una modalità anomala di voto. Sosteniamo che assuma la Presidenza il collega più anziano.

Interviene **Tony Nicastro**: Sosteniamo che assuma la Presidenza il collega più anziano.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Andrea Reale**: condivido la richiesta avanzata da Giuliano Castiglia di procedere a votare per eleggere il Presidente della seduta. Non siamo d'accordo che assuma la Presidenza della seduta Giovanni Tedesco perché non sarebbe sintomo di rinnovamento né di rispetto delle minoranze. Insisto perché assuma la Presidenza una donna.

Interviene **Lilli Arbore**: occorre il rispetto delle regole e senso di responsabilità.

Interviene **Luca Poniz**: la Presidenza della seduta tocca al collega più anziano e quindi a Giovanni Tedesco.

Interviene **Giuliano Castiglia** e propone che assuma la Presidenza della seduta una donna: Alessandra Tasciotti.

Interviene **Ugo Scavuzzo** e propone che assuma la Presidenza della seduta una donna: Cecilia Bernardo.

Interviene **Silvia Albano**: non dobbiamo dividerci fin dall'inizio; è vero che c'è una regola, ma cerchiamo di convergere su un nome; in realtà il Presidente dell'Assemblea non ha particolari compiti, quindi non drammatizziamo.

Interviene **Giuseppe Santalucia**: secondo me la prassi è la regola; non ritardiamo con interventi causidici.

Il Presidente **Luca Poniz** mette a votazione la designazione del Presidente della seduta e della regola.

Interviene **Maria Cristina Ribera**: occorre rispettare la regola prevista dallo Statuto.

Interviene **Tiziana Orrù**: ci sono due proposte: seguire la prassi o seguire lo Statuto. questa è una questione pregiudiziale.

Interviene **Giuliano Castiglia**: insisto per seguire lo Statuto.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Giacomo Ebner**: propongo Ida Moretti quale Presidente della seduta.

Interviene **Rocco Gustavo Maruotti**: il rispetto delle regole è in primo piano, ma l'immagine che stiamo dando è poco decorosa; procediamo direttamente a nominare il Presidente della seduta.

Interviene **Pierpaolo Filippelli**: sono d'accordo per votare direttamente il Presidente della seduta.

Si vota il Presidente della seduta con voto palese. I voti vengono espressi nel seguente modo:

Albano vota Tedesco

Angioni vota Bernardo

Arbore vota Tedesco

Bernardo vota Bernardo

Canevini vota Tedesco

Casciaro vota Bernardo

Castiglia vota Bernardo

Celli vota Tedesco

Cervo vota Tedesco

Di Palma vota Bernardo

D'Onofrio vota Tedesco

Ebner vota Bernardo

Falvo vota Bernardo

Federici vota Tedesco

Filippelli vota Tedesco

Gagliano vota Bernardo

Infante vota Bernardo

Maddalena vota Tedesco

Maruotti vota Tedesco

Marzocca vota Bernardo

Moretti vota Bernardo

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Morgigni vota Bernardo
Nicastro vota Tedesco
Orrù vota Tedesco
Perinu vota Bernardo
Poniz vota Tedesco
Reale vota Bernardo
Ribera vota Bernardo
Sangermano vota Bernardo
Santalucia vota Tedesco
Santoro vota Tedesco
Sapio vota Bernardo
Scavuzzo vota Bernardo
Tasciotti vota Bernardo
Tedesco si astiene
Vittorio vota Tedesco

Quindi 16 voti a favore di Tedesco, 19 voti a favore di Bernardo e 1 astensione
Viene nominata **Cecilia Bernardo** a presiedere la seduta del CDC
Cecilia Bernardo si insedia; è quindi stato certificato che si può votare anche a distanza anche per il voto segreto e dichiarato aperta la seduta.

Interviene **Aldo Morgigni**: anticipo la necessità di uscire con un nostro documento sulle ultime novità legislative per interloquire con il Ministro.

Si passa alla discussione del **primo punto dell'ordine del giorno**: Verifica della regolarità dei titoli dei suoi componenti.

Interviene **Giuliano Castiglia**: l'art 29 dello Statuto è stato modificato dall'Assemblea Generale e ciò ha portato alla modifica delle quote di genere al 30 %. Intervengo solo per prendere atto che l'Ufficio Elettorale in questa tornata ha dato una lettura diversa rispetto alle precedenti volte del 2012 e del 2016. Ritengo che la norma vada rivista e modificata dall'Assemblea.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene il Presidente della seduta **Cecilia Bernardo**: restiamo sull'ordine del giorno

Interviene **Roberta D'Onofrio**: sulla questione delle quote di genere occorre adeguarsi alle regole che possono anche essere a detrimento del maschile

Interviene **Giovanni Tedesco**: fu errata la lettura data in passato. Conta il fatto che la norma prevede una quota del 30% deve rispettarsi questa quota e non può essere applicata in difetto. Ogni modifica deve passare per la modifica statutaria.

Interviene **Domenico Santoro**: mi aggancio alle argomentazioni esposte da Tedesco e chiedo di esprimermi sui punti dell'ordine del giorno.

Presidente: riteniamo i titoli regolari, insediato il CDC e aperta la seduta.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Elezione delle cariche previste dall'art. 31 co. 2 dello Statuto (del Presidente dell'Associazione, del vice Presidente, del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale, del Direttore del Giornale e degli altri componenti della Giunta Esecutiva, nonché nomina i componenti dell'Ufficio Sindacale, e tra di loro il Coordinatore dell'Ufficio sindacale, e il Tesoriere).

Interviene **Rocco Gustavo Maruotti**: veniamo da molte elezioni e dobbiamo mettere da parte le divisioni per cercare di lavorare per una Giunta unitaria; ciò è importante sia nelle genesi che nel divenire. Alcuni dei nostri programmi sono divisi su alcuni punti (es: sorteggio per le elezioni dei componenti CSM), ma dovremmo cercare di uscire con una Giunta unitaria ispirandoci al criterio della rappresentatività. La situazione attuale è molto diversa (a causa del Covid) da quella precedente e dinanzi all'attuale scenario anche le vicende dell'Hotel Champagne finiscono per scolorire. Non possiamo permetterci esitazione dinanzi a questa emergenza.

Indico 4 punti:

- Processo da remoto

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

- Ripristino comunicazioni e notifiche attraverso sistemi informatici
- Accesso da remoto per il personale di cancelleria
- Adozione misure utili per lavorare tutti in sicurezza

Eleggiamo un Presidente ed una Giunta capaci di affrontare questa situazione.

Interviene **Tiziana Orrù**: pongo questione preliminare sulla modalità di voto segreto indicata

La Presidente della seduta dà lettura della delibera del 5 novembre 2020 della GEC e chiede che venga ratificata tale delibera.

Interviene **Maria Cristina Ribera** e chiede che venga ratificata con la elisione dell'inciso in cui si legge che la modalità del voto telematico non sarebbe prevista dallo Statuto per gli adempimenti previsti dopo l'insediamento del CDC.

Interviene **Maria Angioni**: l'art. 58 prevede la modalità per cui è possibile il voto telematico e non c'è difformità dallo Statuto ANM.

Interviene **Giuliano Castiglia**: mi associo a Ribera; lo Statuto non impone la presenza. Prevede solo riunione in presenza a Roma 3 volte all'anno.

Interviene **Paola Cervo**: la modalità telematica è derogativa allo Statuto perché non è prevista esplicitamente per la votazione quindi la delibera non deve essere modificata.

Interviene **Giovanni Tedesco**: non è scritto da nessuna parte che si possa attivare in maniera telematica e questa previsione passa per una modifica dello Statuto. È stato allestito solo per consentire la votazione segreta su richiesta esplicita di alcuni componenti.

Interviene **Andrea Reale**: Il voto telematico è una modalità ordinaria: questo è il principio che deve passare. D'altronde è stato utilizzato anche per votazioni molto critiche.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Ugo Scavuzzo**: dobbiamo scegliere; si vota anche con modalità *eligo* o si rinvia per decidere come fare.

Interviene la **Presidente Cecilia Bernardo**: La questione non è il voto di oggi perché siamo tutti dotati di *eligo* e siamo d'accordo per votare così. L'unico punto di dissenso è se ratificare con o senza modifica.

Interviene **Tiziana Orrù**: leggo l'art. 58 dello Statuto che prevede che il CDC può regolamentare le procedure del voto telematico e quindi secondo me la delibera traeva origine dall'assenza di regolamentazione.

Pongo anche la questione del voto segreto o palese e propongo di votare con voto palese.

Interviene **Pierpaolo Filippelli**: a mio giudizio la delibera va approvata senza modifiche. Solo terminata la pandemia dovremo tentare di svolgere le riunioni in presenza.

Interviene **Ida Moretti**: votiamo sulla delibera con o senza modifica. Non avendo Segretari diffondiamo la nostra posizione sulle *mailing list*.

Interviene **Aldo Morgigni**: molti sono in zona rossa e quindi non si può essere presenti. Si può fare la modifica specificando *non espressamente previsto*. È necessario che i candidati illustrino il programma.

Interviene **Giovanni Tedesco**: la piattaforma è stata predisposta per consentire a tutti di votare anche a distanza qualora si voti in segreto.

Chiedo che si voti in deroga allo Statuto con voto palese.

Chiedo che si discuta sul programma e auspico la formazione di una Giunta unitaria.

Chiedo anche che si faccia una sospensione per confrontarsi all'interno.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Silvia Albano**: se il testo è quello della Giunta concordo con la ratifica con modifica proposta da Morgigni oppure integrare con la locuzione *con art. 58 statuto*. Occorre andare avanti e passare alla illustrazione dei programmi.

Interviene **Giuliano Castiglia**: Ribadisco la correttezza del voto telematico, la GEC rimette il voto al CDC in applicazione dell'art. 58.

Interviene **Maria Angioni**: il voto telematico è già previsto dall'art. 58 ed inoltre il DPCM *anticovid* vieta le riunioni e quindi chiedo che venga effettuate l'elisione del documento ove si parla di modalità non prevista e sostituito con il riferimento all'art 58 dello Statuto.

Interviene **Elisabetta Canevini**: chiedo che venga ratificata la delibera così come scritta e andare avanti.

Interviene **Giuseppe Santalucia**: secondo me approviamo o meno.

Interviene la **Presidente della seduta Cecilia Bernardo** e riassume i termini della questione.

Interviene **Lilli Arbore**: le posizioni sono chiare.

Interviene **Maria Cristina Ribera**: ratifichiamo e andiamo avanti. Per i lavori successivi la questione deve essere regolamentata.

Presidente della seduta Cecilia Bernardo: approviamo all'unanimità il documento che consente a tutti di votare anche da casa e auspichiamo per il prossimo CDC che la questione sia regolamentata.

Interviene **Giuliano Castiglia**: insisto per la normalità del voto telematico.

Interviene **Maria Angioni**: insisto per la rettifica.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Andrea Reale**: insisto per dire che il voto telematico non è una eccezione.

Interviene **Italo Federici**: secondo me c'era già stata votazione.

Il presidente dispone che si voti sulla ratifica della delibera della GEC del 05.11.2020 con allegato. I voti vengono espressi nel seguente modo:

Favorevoli

Albano, Arbore, Bernardo, Canevini, Casciaro, Celli, Cervo, Di Palma, D'Onofrio, Ebner, Falvo, Federici, Filippelli, Gagliano, Infante, Maddalena, Maruotti, Marzocca, Morgigni, Nicastro, Orrù, Perinu, Poniz, Ribera, Sangermano, Santalucia, Santoro, Sapia, Scavuzzo, Tasciotti, Tedesco, Vittorio;

Angioni: favorevole e chiede che venga a verbale che a mio avviso il voto telematico è previsto

Castiglia: favorevole e chiede che venga a verbale che a mio avviso il voto telematico è previsto

Moretti: favorevole e chiede che venga a verbale che a mio avviso il voto telematico è previsto

Reale: favorevole e chiede che venga a verbale che a mio avviso il voto telematico è previsto

Presidente: Il CDC delibera di ratificare la delibera della GEC del 05.11.2020 con allegato.

Interviene **Roberta D'Onofrio**: chiedo una mozione d'ordine per limitare gli interventi.

Si passa alla questione del voto segreto e del voto palese.

Interviene **Giuliano Castiglia**: ritengo che si possa intervenire tutte le volte che è necessario.

Interviene **Andrea Reale**: il voto palese è gravemente lesivo della libertà di chi vota.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Tedesco**: occorre votare sulla mozione.

Presidente: diamo atto che c'è stato dibattito sul voto e ci si riaggiorna alle 15,00.

I lavori del CDC riprendono alle ore 15,18.

Presidente della seduta Cecilia Bernardo: inviterei a discutere in via prioritaria DEI PROGRAMMI precisando che non è possibile limitare il numero degli interventi perché ogni componente del CDC può intervenire quando vuole. Possiamo autoregolamentarci sulla durata degli interventi la cui lunghezza può essere fissata in 5 minuti.

Interviene **Ida Moretti**: sulle linee programmatiche noi di ART. 101 ci siamo candidati con le nostre linee programmatiche; vogliamo impegnarci all'interno dell'associazione, ma solo per un programma che cominci a interrogarsi su queste linee, ad esempio sul sorteggio per le elezioni al CSM. Vogliamo il sorteggio dei candidati tra i quali si potrà votare per il ruolo di Consigliere al CSM. Questo ci sembra l'unico modo per scardinare questo sistema attuale. Non si tratta di essere responsabili verso l'esterno, non potrei partecipare ad una Giunta che non sia in linea con queste linee programmatiche.

Se non riuscissimo a entrare in giunta ART. 101 dall'esterno certamente collaborerà sui singoli temi, es Covid.

Interviene **Aldo Morgigni**: il programma: emergenza epidemiologica, riformare lo Statuto, rilanciare una azione unitaria nei limiti del possibile. Quindi cerchiamo di trovare una piattaforma comune, acquisire la disponibilità di chi si propone come Presidente.

Per me tutti i programmi sono dignitosi, tirando fuori gli elementi comuni, eventualmente accantonando gli elementi di rottura o includerli come punti di discussione.

Mi va bene chiunque come Presidente, dobbiamo in primo luogo parlare dei programmi. Quindi:

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

1. Trovare accordo su minimo comune denominatore
2. Emergenza Covid
3. Riforma statutaria

Interviene **Salvatore Casciari**: usciamo da una stagione difficile ed è mancata la reazione dello scatto di orgoglio, nel senso che è mancata la parte propositiva. La ricerca delle colpe ci ha indeboliti tutti. L'unità deve partire dall'operazione verità. Tutti i movimenti hanno pari dignità. Questo è passaggio necessario e ineludibile per rifondazione della ANM se si vuole il rilancio dell'associazione non su mera contingenza.

Quindi c'è la proposta di una commissione sul TU della Dirigenza e sul sistema elettorale del CSM per incidere sulla degenerazione correntizia.

Altro aspetto fondamentale: apoliticità della ANM

Inoltre occorre dare risposta su standard di rendimento e carichi esigibili che da 14 anni non ha prodotto risultati.

Questi solo i principali punti programmatici.

Interviene **Alessandra Maddalena**: sono orgogliosa di far parte di questo gruppo di lavoro; quello che ci aspetta non può non vederci uniti: autorevolezza, onore e rispetto che merita l'associazione che lavori in maniera indipendente. Necessità di affermare con forza unitarietà della giurisdizione. Avversare qualunque riforma volta a ledere questa unitarietà della giurisdizione.

Necessità di sostenere le riforme per la tutela della salute e della partecipazione a distanza. Occorre una ANM credibile che si mostri unita all'interno ed all'esterno. Ciò passa anche per il suo rinnovamento. La Magistratura è sempre più frammentata: spaccatura tra generazione e tipi di magistrati. Questo allontana il riconoscimento del nostro ruolo istituzionale. UNICOST ritiene che ancora oggi l'ANM sia luogo unitario della magistratura, ma anche aperta alla società civile e quindi nuove commissioni e di contatti culturali per riavvicinare la magistratura alla società civile.

Pur senza assumere ruolo di censore del CSM, l'ANM deve poter interloquire sui temi che interessano lo *status* di magistrato.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 NOVEMBRE 2020

UNICOST ha deciso di procedere alle primarie anche per le elezioni del CSM per garantire trasparenza.

Interviene **Luca Poniz**: oggi abbiamo una responsabilità enorme perché dobbiamo dire che tipo di giurisdizione abbiamo in mente e quali valori abbiamo in mente. Queste visioni ideali caratterizzano l'ANM. Noi pensiamo che la Magistratura abbia una funzione all'interno della costituzione e, solo dopo, viene l'attenzione per i singoli magistrati.

Qui siamo venuti a rivendicare continuità con la precedente ANM per il modo di interpretare le regole della questione morale perché i comportamenti non sono tutti uguali. Auspichiamo modifiche dello Statuto per stigmatizzare ancora più nettamente determinati comportamenti e frequentazioni. Una magistratura anche all'esterno forte nei valori. Ordinamento necessita di riforme ordinamentali contrarietà al sorteggio: è irricevibile. No alla Separazione delle carriere. Il tema dei carichi di lavoro è collegato anche alla qualità della giurisdizione. Occorre incitare i colleghi a partecipare alla vita dell'ANM.

C'è unità sulla difesa dei colleghi che fanno i processi sui potenti di turno o anche dall'interno saremmo tacciati di parzialità?

Si tratta di assumere responsabilità e affermiamo palesemente le nostre linee programmatiche e voteremo in maniera palese per dare conto a chi ci ha votati dimostrando che metteremo in pratica quanto indicato nel nostro programma.

Interviene **Maria Angioni**: la politica della Nazione non ci compete. Non devono entrare temi della politica. Ci compete la politica della Magistratura.

Si al sorteggio: occorre estendere la piattaforma degli eleggibili per applicare un correttivo al malfunzionamento del sistema.

Interviene **Ilaria Perinu**: occorre prendere atto che dobbiamo intervenire per dare ruolo all'ANM e non solo per superare l'emergenza sanitaria. Occorre discontinuità nei modi e nei toni dell'ANM. Chiedo rispetto per tutti i gruppi associativi. Ciò comporta una assenza di pregiudiziali verso le altre componenti.

Si al sorteggio come misura subordinata. No alla magistratura politica ex art 2 dello Statuto. Occorre un rilancio dell'ANM che vive una crisi di legittimazione come ha

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 NOVEMBRE 2020

dimostrato il documento di alcuni procuratori con l'Unione Camere Penali. Occorre rispetto per l'ANM.

Interviene **Tiziana Orrù**: rispetto di noi e della Magistratura. Cosa significa discontinuità? No a non continuare sulla linea del rigore morale portato avanti dalla precedente Giunta. La questione morale deve essere la prima questione per riacquistare la nostra credibilità. O vogliamo cominciare da quanti fascicoli devono essere sulla nostra scrivania?

Cosa dice l'art. 2 dello Statuto dell'ANM: non siamo una associazione politica nel senso che non siamo un partito politico.

Non siamo un sindacato perché non possiamo interloquire con il nostro datore di lavoro.

Questa è la magistratura che deve essere tutelata dalla ANM.

Interviene **Ugo Scavuzzo**: no alle incursioni nell'agone politico. I carichi esigibili sono la premessa fondante per la giurisdizione di qualità. A noi tocca tracciare il carico esigibile. Il voto palese no, il voto segreto è veicolo di valori ben più alti e rispetto dello statuto.

Interviene **Silvia Albano**: quanto alla questione della politicità, ogni questione può essere politica. Diverso è fare il partito politico.

Di fronte alla drammaticità della situazione abbiamo la responsabilità di ricostruire la fiducia nella magistratura. E ciò passa per la assunzione di responsabilità da parte di tutti; unanimità e non unanimità. Centralità al CDC come luogo di confronto delle idee.

La questione morale è punto centrale: dobbiamo avviare l'azione disciplinare dell'ANM se ci sono responsabilità disciplinari per ANM. Non abbiamo tutti la stessa idea, ma vogliamo assumerci tutti la responsabilità del cambiamento. Dobbiamo continuare con la riforma del codice etico.

Si deve rilanciare il percorso di rilancio Anm con confronto tra noi.

Interviene **Maria Cristina Ribera**: occorre rilanciare l'ANM, ma nel segno della discontinuità. L'ANM non deve avere una funzione politica nel senso che non deve

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

essere collaterale al potere politico. Sono in gioco il principio della separazione dei poteri e dell'indipendenza della Magistratura.

Centralità dei carichi esigibili.

Interviene **Giovanni Tedesco**: dobbiamo avere la memoria storica, anche breve per chiederci come ha lavorato lo scorso CDC. Ha fatto politica l'ANM sui diversi temi (sul disegno legge Pillon, etc)?

L'ANM non deve essere pavida e deve intervenire sui disegni di legge che riguardano la magistratura.

Ho fatto parte della Commissione dei carichi esigibili e abbiamo licenziato due documenti. Alcuni gruppi hanno parlato di carichi senza saperne nulla (Casciaro); il Csm ha prodotto una proposta sugli standard di rendimento che è stato criticato da ANM.

Interviene **Tony Nicastro**: dobbiamo recuperare all'interno, ma anche *far innamorare* dell'Anm quei colleghi che non hanno votato, dobbiamo far sì che i cittadini siano affascinati dalla magistratura.

Ruolo politico: si riferisce a tutte le norme che hanno a che fare con la Magistratura e in questo caso dobbiamo e possiamo dire la nostra.

Nella dialettica e nel confronto con tutti dobbiamo trovare la strada per *far innamorare* della magistratura.

Interviene **Lilli Arbore**: voglio riportare pacatezza – la società vive un momento di complessità dobbiamo dare forza ai temi della ANM che hanno in sé senso politico. L'essere stati votati ci dà la responsabilità di rispettare i principi.

Interviene **Giacomo Ebner**: occorre ridare credibilità alla magistratura: si tratta di unità di intenti e non uniformità. Ci vuole un Presidente che sappia lavorare di squadra e che sappia essere di garanzia per tutti.

Interviene **Pierpaolo Filippelli**: l'obiettivo dell'unità è realizzabile e fondamentale per restituire credibilità all'ANM. Dobbiamo avere spirito costituente e di

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 NOVEMBRE 2020

rinnovamento. La crisi magistratura è crisi della ANM e quindi ci vuole uno sforzo con una visione di rinnovamento. Dobbiamo rimodernare.

Non essere collaterali ai partiti politici e affaristici, ma questo non significa dell'alta politica e della difesa dei valori della costituzione.

Dobbiamo rinnovare il sistema elettorale dell'ANM per dare più voce ai piccoli distretti. La crisi *Covid* ci ha insegnato che occorre modernizzarsi. È il tempo di rilanciare l'ANM partendo dalla società, dalle scuole. Nei tempi bui i giusti costruiscono ponti e non barriere.

Interviene **Domenico Santoro**: sulla apoliticità della magistratura: la sua natura *politica* nasce dalla Costituzione, che impone il discostarsi da ciò che non è in linea con la legge. La questione morale è punto centrale e questo è discontinuità con legami con poteri occulti. Dobbiamo avere il coraggio di individuare i punti programmatici della rifondazione:

- Rinnovare basi etiche
- Rinnovare basi statutarie
- Condizioni di lavoro senza disgiungerle dalla qualità lavorativa
- Riprendere il dialogo con la base e con la società civile

È obbligo di noi tutti guardare indietro e lavorare perché quello che è accaduto non si ripeta più.

Interviene **Andrea Reale**: operazione UBUNTU ovvero operazione riconciliazione. Abbiamo bisogno di riconciliazione per riagganciare il rapporto con la base: non c'è una nuova e una vecchia UNICOST, né una nuova e una vecchia AREA o MI. L'autocritica deve essere sincera per cui non potrà farsi Giunta unitaria perché tutti non hanno chiesto scusa e hanno fatto allontanare i colleghi dalla magistratura. Per uscire dalla crisi abbiamo vari strumenti, *in primis* quello del sorteggio dei candidati per le elezioni al CSM.

Il Csm è diventato un organo politico e non di garanzia. Non può esserci opera di rifondazione senza assunzione di responsabilità. Occorre l'abolizione del sistema delle nomine apicali con rotazione.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

L'operazione riconciliazione deve essere operazione di lealtà e questo ci potrà far recuperare credibilità, occorre partire all'origine della associazione ex art. 2 dello Statuto.

Interviene **Antonio Sangermano**: Non siamo politicanti, ma facciamo politica associativa. Abbiamo contestato l'uso strumentale fatto della questione morale come clava per annientare l'avversario politico.

Non contestiamo la politicità in senso lato, ma il collateralismo politico. L'uso strumentale dell'ANM nella passata consiliatura è stato chiaro.

La contingenza del Paese ci impone unitarietà di intenti per cercare una sintesi: discontinuità collegamento ANM/CSM e ripudio del collateralismo per una nuova ANM.

Interviene **Giuseppe Santalucia**: tutti siamo interessati ad intervenire sui temi politici che non è fare i politicanti. Amministrare la giustizia è in sé fare politica.

Questione morale: poniamo con spirito costruttivo guardando dall'esterno. Non moralismo per conflitti interni. Recupero del senso etico della professione. I fatti dell'Hotel Champagne hanno fatto danno a tutta la magistratura. La pubblicazione delle chat deve essere punto di partenza.

No alla discontinuità con la Giunta dell'ANM di quel periodo che si è trovata ad affrontare una tempesta. Non bisogna abbandonare la tensione etica. No discontinuità dalla denuncia di quei fatti, ma discontinuità da quei fatti.

Lavorare per piattaforma comune per andare avanti.

Interviene **Enrico Infante**: ci sono le premesse per un intervento unitario. Concordo che dobbiamo *rimuovere le scorie*. Il primo punto è la questione morale: degenerazione del correntismo.

La difesa dei valori costituzionali può essere data con diversa intensità: sul nucleo indefettibile dei valori costituzionali vi è spazio per intervento dell'ANM, come il campo della giurisdizione. Cosa diversa è il commento alle scelte della politica che non spetta all'ANM.

Occorre il rispetto della omogeneità: mai più due pesi due misure come è accaduto nello scorso CDC. Questo è il senso al richiamo all'art. 2 dello Statuto.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Giuliano Castiglia**: l'ANM non può avere una funzione politica nel senso che non può avere una finalità di essere un partito politico.

L'idea della unità associativa la stiamo già realizzando con la elezione della GEC.

L'indirizzo politico si forma in modo unitario e la GEC dovrà dare attuazione a questa sintesi.

Noi di ART101 prenderemo atto delle sue linee essenziali e se coincidono parteciperemo, altrimenti no. Questa posizione la dobbiamo assumere per rispettare il valore più alto che non è unitarietà finalizzata a divisione di incarichi ma per il rispetto della coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa.

Centralità della giurisdizione, al contrario di ciò che ha detto Poniz che ha sostenuto prima la Magistratura e poi i magistrati. Centralità dei temi condizioni di lavoro dei magistrati e carichi esigibili. No a commistioni con il Governo. Vi è esigenza di recupero di credibilità della ANM e del CSM.

Interviene **Stefano Celli**: quanto è politica la nostra associazione? Anche nella scelta delle priorità dei carichi esigibili c'è politica.

Importante uscire con una Giunta unitaria per essere rappresentativi con il potere esterno; crisi di legittimazione evidenziata di recente dal caso documento procuratori/camere penali.

Negli altri Paesi non c'è una sola associazione di magistrati e questo indebolisce la categoria.

Per fortuna stiamo abbandonando le posizioni di chiusura per trovare programma comune abbandonando quanto è irricevibile per gli altri gruppi.

Smettiamo di litigare tra noi.

Interviene **Paola Cervo**: l'art 25 bis del nostro statuto prevede che ciascuno debba dare il meglio di sé e l'art 2 dello Statuto prevede che l'ANM non ha carattere politico; ciò è diverso dal dire che l'associazione non ha carattere politico. Infatti occuparci delle varie materie, come anche edilizia giudiziaria, è anche politica.

Sulle idee non possiamo essere tutti d'accordo, ma dobbiamo avere presente che la lusinga del potere corrompe tutti nello stesso modo e può affossare l'ANM.

Dobbiamo sforzarci al meglio per gli obiettivi previsti dall'art. 25 bis dello Statuto.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Elisabetta Canevini**: l'art 25 *bis* del nostro Statuto ci indica la via e io non andrò da nessuna altra parte. A ciascuno spetta il compito di introdurre i contenuti per i quali è stato eletto.

Il primo punto è la questione morale che non è autoflagellarsi, ma è finire con rigore il lavoro che è cominciato. Sono contraria a qualsiasi colpo di spugna.

Dobbiamo tornare in mezzo alla gente e nelle scuole.

Sono per una associazione *del fare* e poi vediamo se siamo d'accordo e aggiungere altri mattoncini.

Interviene **Emilia Di Palma**: chiedo un momento di riflessione poiché abbiamo sentito tutte le diverse anime della nostra ANM. È il momento della sintesi sui vari programmi per individuare i punti comuni. Dobbiamo impostare un confronto e ci vuole tempo, c'è spazio per discutere. Potremmo rinviare di una settimana.

Interviene **Raffaella Marzocca**: la questione morale e la degenerazione correntizia va condannata tutta. Apoliticità: il concetto di apoliticità è evitare il collateralismo per non intaccare la separazione dei poteri.

Rivendichiamo indipendenza interna ed esterna della magistratura.

Carichi esigibili etc. sono temi che daranno la possibilità ai magistrati di far bene il loro lavoro.

Interviene **Alessandra Tasciotti**: condivido l'intervento di Emilia Di Palma. Dopo ore e ore di dibattito non è uscita una proposta su cui votare. Chiedo anche io un rinvio per sedimentare una riflessione più ampia.

Interviene **Ugo Scavuzzo**: la posizione di mi è chiara sull'intervento politico dell'ANM. Soffermiamoci sui punti comuni. Valorizziamo l'unità di intenti.

Presidente della seduta Cecilia Bernardo: chiudiamo i lavori e rinviando a domani.

Interviene **Camillo Falvo**: mi aggancio a una richiesta di rinvio. Chiedo rinvio più lungo.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
07 NOVEMBRE 2020

Interviene **Maria Angioni**: non è possibile prima delle 10 come era stabilito nella convocazione.

Interviene **Aldo Morgigni**: condividiamo su chat i nostri programmi. Chiedo di prendere subito una posizione all'esterno sui temi del nuovo Decreto Ristori.

Interviene **Giovanni Tedesco**: impegniamoci per incontrarci e dialogare. È doveroso tentare la formazione di una Giunta unitaria.

Presidente: rinvio il prosieguo alle dieci di domani mattina.

Alle per 18,24 pertanto si sospende la seduta.
Del che è verbale

Il Presidente
Cecilia Bernardo

Il Segretario
Maria Cristina Ribera